



ASPIRANTI

GIORNALINO MENSILE PER LE ASPIRANTI DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) — VIA DELL'UMILTA, 36 — (118) ROMA

Preghiamo con il Papa

Riportiamo qualche brano della preghiera che il Sommo Pontefice Pio XII ha elevato al Signore, domenica 12 marzo, dopo il discorso tenuto in Piazza S. Pietro ai sinistrati dai bombardamenti e ai fedeli romani.

« ... O Gesù, Tu, che nelle braccia della tua Santissima e dolcissima Madre Maria e sotto la vigile cura del Tuo castissimo Padre putativo Giuseppe, ancor tenero fanciullo volesti essere profugo, concedi a coloro, che oggi vagano randagi senza tetto, quella immutabile conformità al volere divino, che allora elevò e santificò le sofferenze del Tuo esilio e della Tua famiglia.

« ... O Signore, a nome e in unione di tutti quelli, che il tremendo conflitto ha gettati nel lutto, nella miseria e nel pianto, Ti supplichiamo con la preghiera della Sacra Liturgia: Mostraci, o clemente Signore, la tua ineffabile misericordia, affinché ci purifichi da tutti i peccati e insieme ci scampi dalle pene che per essi meritiamo. (Dalla Messa: Per tutte le necessità).

« Dà a tutti coloro, che in Te confidano, di veder sorgere il giorno, in cui Pastore e gregge, magnificando Te e la Tua infinita bontà, possa esclamare con gaudio e riconoscenza: E' misericordia del Signore che siamo salvi! Sì, salvi, quaggiù e per tutta la eternità! Così sia! ».

UN APPELLO

Gli ultimi bombardamenti sulla nostra città hanno danneggiato tante Parrocchie. Alle Aspiranti sinistrate vogliamo dire la parola del conforto, l'assicurazione della nostra preghiera e del nostro interessamento fraterno.

A loro raccomandiamo di essere forti, vere Aspiranti di Azione Cattolica, esempio di rassegnazione ai propri cari e loro sostegno nelle sofferenze.

A tutte quelle che hanno avuta la grazia di non essere danneggiate raccomandiamo la carità verso le colpite. Carità di preghiere e di opere. Pregare e aiutare quanto più si può. Cercare nelle proprie

Parrocchie le sorelle sfollate dai centri colpiti, accoglierle in Associazione e far sentire loro la forza dell'unione che ci lega come membri della stessa famiglia spirituale.

La nostra preghiera salga anche al Signore per il Rev. Don Bianchi, Assistente Diocesano delle Sezioni Minori e Parroco di S. Galla alla Garbatella, che ha visto semidistrutta la sua Parrocchia e disperso il suo gregge.

Il nuovo Direttore dell'A. C.

Nel coro dei rallegramenti, che circonda il Rev.mo Padre Gilla Gramigni, Parroco del S. Cuore del Suffragio, per la sua nomina a Direttore generale dell'Azione Cattolica Italiana, non vogliamo manchi la piccola, ma fervida voce del nostro « Gigli e Spighe - Aspiranti ».

E mentre ci ralleghiamo vivamente invitiamo le Aspiranti romane a voler pregare il Signore affinché dia al Suo Sacerdote, che ha chiamato a ricoprire così alta carica, tutte le grazie necessarie e le sue più elelte benedizioni.

Storia di un mandorlo

Davanti la finestra della mia stanza c'è un grande mandorlo. Era tutto grigio nei mesi passati, sembrava ammusato. Mi faceva pena perchè pensavo che soffrisse il freddo e la solitudine. Ma che potevo fare ad un albero?

Poi mi accorsi un giorno che si era ricoperto di mille e mille bottoncini verdastri e una bella mattina lo trovai vestito di una sontuosa veste di seta bianca, leggera, vaporosa, profumata: una bellezza!

Ora non mi fa più pena. Mi pare felice. Si è operata in lui una rinascita. Pareva morto ed ora è vivo.

Proprio come tante anime. Hanno l'inverno nel cuore e lo capite da come agiscono e da come parlano. Ci devono far pena; altro che il mandorlo! Bisogna procurare loro la rinascita. Una veste bian-

ca, calda, luminosa: la veste della grazia ritrovata. Questo è il tempo adatto. E' la primavera della natura e delle anime.

Facciamo in modo, Aspiranti carissime, che tante, tante, tante siano le anime che rinascono all'amor di Dio.

Queste anime aspettano il nostro aiuto, come l'albero il tepore del marzo. L'aiuto della nostra preghiera e della mano fraterna che si stenda verso di loro, le sollevi e le accompagni da chi può operare il miracolo della rinascita: dal Sacerdote.

Questo è apostolato pasquale. E le Aspiranti devono essere apostole.

LA DELEGATA DICCESANA

Buona Pasqua!

Ai Rev. di Assistenti delle nostre Sezioni Aspiranti, alle Rev. de Suore, alle Delegate, alle Aspiranti e a tutte le socié grandi e piccole "Gigli e Spighe - Aspiranti", porge gli auguri cristiani di una Santa Pasqua.

NONNA PENSATUTTO alle Aspiranti Romane

Carissime Nipoti,

ho qui, davanti a me, una serie di cartoline mandatemi da Milano... con la documentazione del bombardamento subito in agosto dalla Università Cattolica del S. Cuore.

Che disastro! Il Palazzo degli Uffici, il Rettorato, il grande scalone d'onore, l'atrio della Biblioteca, la sala degli Atti accademici, i Collegi universitari... non sono che un mucchio di macerie!

Ora che sono lontana da Milano, questa vista mi è più penosa come per chi è lontana dalla propria casa e la vede distrutta in fotografia... Ad accrescere la pena, mentre guardavo le cartoline e leggevo i commoventi appelli dell'Università a tutti i cattolici per la prossima *Giornata Universitaria*, è suonato l'allarme e una grossa formazione di bombardieri anglo-americani è passata sulla mia casa... Allora, permettete che ve lo dica, un nodo ha serrato la mia gola: « Non basta? Ancora stragi e rovine sulla nostra Patria martoriata? Fino a quando, Signore? ».

Ma non è tempo di piangere, anche voi avete tanti

dolori e vivete tra le ansie dei vostri cari. Ebbene, mettiamo tutto in comune, *uniamo le nostre sofferenze* a quelle della grande, bella, amata Università Cattolica e offriamole al Signore perchè si degni abbreviare la prova al mondo intero!

E per la Domenica di Passione siamo unite a tutti i cattolici d'Italia che (certamente anche nel territorio occupato!) quest'anno, più che mai, pregano e raccolgono offerte per la *Grande mutilata!*

Non è forse vero che si fanno più sacrifici per una persona amata quando essa ha maggior bisogno? Ebbene, ecco il momento.

E, per darè ali al vostro lavoro, vi darò una bellissima notizia: *l'Università Cattolica sta risorgendo!*

Come, direte voi, prima ancora che finisca la guerra?

Sì, occorre rifarla subito perchè è più che mai urgente che l'Università prepari alla Patria laureati tali da aiutarla a ridare agli italiani quella coscienza cattolica e nazionale che sola può salvarci!

All'opera, dunque, care Aspiranti, siate all'altezza del momento, per contribuire anche voi a realizzare i voti del S. Padre: « ... per la bontà del Signore, dalle macerie di piazza S. Ambrogio, la cara Università del S. Cuore risorgerà non meno viva e bella di prima!... ».

LA VOSTRA NONNA PENSATUTTO

AGUZZIAMO L'INGEGNO

Chi indovina?

1. Quali sono le due città che volano una con il cuore e l'altra senza cuore?

2. Una sciarada.

Nell'alfabeto trovasi - il primo ed è vocale l'altro ed il terzo esprimono - un suono musicale l'intier vien ricavato - dal grano macinato.

Mandare le soluzioni esatte a « Gigli e Spighe - Aspiranti ». Sarà premiata chi ne manderà il maggior numero.

Soluzioni dei giuochi del N. 4

1. mi - la - no - Milano

2. bene - vento - Benevento

Imprimatur: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile, ELVIO TOMASSETTI

Tipografia Tomassetti - ROMA - Via D. Fontana, 30 - Tel. 767524

RACCONTO
A PUNTATE

UNA EROINA

QUINTA
PUNTATA

Quando Maria ritorna in sè, primo suo gesto è quello di portarsi una mano alla testa, dove sente tanto male. Ci sono tante bende. Per questo non vede niente. E' tutta fasciata. Pensa che devono essere bianche le bende, ma che fanno tanto nero sugli occhi.

Chiama piano: « Mamma ».

Risponde una voce dolcissima: « Sono qui, tesoro. Vicino a te ».

E le mani della mamma, care mani, stringono le sue quasi a voler trasmettere la sua vita.

— Mamma è stata una cosa grave?

— Sì, figliuola, grave assai. Ma noi siamo tutti salvi. Il Signore sia mille volte ringraziato.

— Ed ora dove sono mamma?

— Sei all'ospedale. E' caduta una bomba nel ri-

fugio e tu sei stata ferita.

— E i fratelli sono in salvo?

— Sì, ti devono la vita, Maria.

Silenzio. Breve silenzio, ma grave. Poi la domanda che la mamma teme e aspetta.

— Mamma che cosa mi hanno fatto? Perchè tutte queste bende sul viso?

— Il muro che è crollato ti ha colpita alla testa con violenza e ti ha ferito colpendo anche gli occhi. Dovrai aver pazienza, figliuola mia cara. Qualche giorno di pazienza e poi tutto sarà finito. Il dottore ti leverà le bende, torneremo tutti insieme a casa nostra e dimenticheremo queste terribili ore di angoscia. Tu sarai buona, vero Maria? E soffrirai come una brava Aspirante.

— Sì, mamma, avrò pazienza. Ma...

La voce tace. Cosa c'è dietro quel ma... La mamma se lo domanda con ansia e vorrebbe leggere in quella povera testolina ferita.

(Continua)